



Indice Edison dell'export dei distretti industriali italiani: aggiornamento al IV trimestre 2005

Figura I - Export di 101 principali distretti industriali italiani: 1999-2005
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

In questo *Quaderno* viene presentato il primo aggiornamento dell'Indice dell'export dei distretti industriali italiani, pubblicato per la prima volta nel febbraio 2006.

Da tale indicatore emergono confortanti messaggi di ottimismo.

L'ultimo trimestre del 2005 si è chiuso infatti con una grossa crescita delle esportazioni dei 101 distretti industriali che compongono l'Indice, pari al +3,3% rispetto al già molto positivo quarto trimestre del 2004. Grazie a questo boom di fine anno, il bilancio complessivo delle esportazioni distrettuali del periodo gennaio-dicembre 2005 si chiude positivamente mettendo a segno un +0,4% rispetto al 2004, quando invece nel periodo gennaio-settembre 2005 l'export complessivo dei 101 distretti era stato pari al -0,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Vi sono quindi importanti segnali di ripresa resa possibile dalla sempre positiva dinamica dei distretti della meccanica e dell'alimentare-bevande, oltre che dall'esplosione delle esportazioni di un ristretto gruppo di distretti high-tech. I buoni risultati di questi settori hanno dunque compensato in questi anni le flessioni della moda e dell'arredo-casa, i cui distretti peraltro sono finalmente essi stessi in recupero.

Autori

Marco Fortis e
Monica Carminati

Sommario

La ripresa riparte dai distretti	2
La dinamica congiunturale dell'export dei distretti industriali italiani	3
Appendice	5

LA RIPRESA RIPARTE DAI DISTRETTI

L'Indice Edison dell'export dei distretti italiani, presentato per la prima volta nel febbraio scorso, è giunto al suo secondo appuntamento. Da tale indicatore ricaviamo oggi un confortante e forse quasi inaspettato messaggio di ottimismo. Infatti, nel periodo gennaio-dicembre 2005 l'export complessivo dei 101 principali distretti industriali italiani è stato di ben 62,1 miliardi di euro, grazie ad una vera e propria impennata delle vendite all'estero avvenuta nel quarto trimestre: 16,5 miliardi (record storico trimestrale di tutti i tempi), +3,3% rispetto al già molto positivo quarto trimestre 2004. Dunque dalle fabbriche e dai laboriosi centri produttivi del nostro Paese, avvilto da una logorante campagna elettorale che appare il più delle volte lontanissima dai problemi dell'economia reale, giungono finalmente chiari segnali di superamento della crisi congiunturale.

Il Presidente dell'Associazione dei Distretti italiani, Paolo Terribile, in occasione della visita di una folta delegazione di distretti al Quirinale il 3 marzo scorso, aveva per primo segnalato al Presidente della Repubblica l'esistenza di diffusi sintomi di consolidamento della ripresa economica che avevano assai rincuorato Carlo Azeglio Ciampi, da sempre grande estimatore e "tifoso" dei nostri poli territoriali. Erano, quelle di allora, solo sensazioni percepite dagli operatori, che trovano però oggi ampio conforto nelle statistiche. Basti riflettere su una cifra. Il valore aggregato dell'export dei maggiori distretti industriali a prezzi correnti ha ormai quasi riguadagnato il massimo storico raggiunto nei 4 trimestri cumulati intercorsi tra l'ottobre 2000 e il settembre del 2001, quando fu toccata la cifra record di 63,1 miliardi di euro di vendite sui mercati mondiali. Se il primo trimestre 2006 dovesse confermare il trend di crescita già evidenziato dagli indici Istat degli ordinativi dell'industria di gennaio 2006, è assai probabile che il valore dell'export distrettuale cumulato del periodo aprile 2005-marzo 2006

possa finalmente ritornare sui livelli precedenti la crisi del 2001-2003. Si tratterebbe di un risultato ragguardevole, perché raggiunto in condizioni difficilissime a causa della crisi congiunturale europea iniziata a fine 2001 e della forte concorrenza asimmetrica asiatica che tuttora penalizza fortemente molti distretti tessili, dell'abbigliamento, delle pelli-calzature, dell'oreficeria e del mobilio. Un "miracolo", quello della ripresa a cui stiamo assistendo e che speriamo possa consolidarsi, reso possibile dalla sempre positiva dinamica dei distretti della meccanica (le cui esportazioni sono state nel 2005 superiori del 14% a quelle del 2001) e dell'alimentare-bevande (+16% il valore dell'export 2005 rispetto a quello del 2001), oltre che del boom delle esportazioni di un ristretto gruppo di distretti high-tech (addirittura +39% il raffronto tra il 2005 e il 2001). I buoni risultati di questi settori hanno dunque compensato in questi anni le flessioni della moda e dell'arredo-casa, i cui distretti peraltro sono finalmente essi stessi in recupero.

In definitiva, ci sono fondati motivi per guardare con ottimismo al 2006, specie se il cambio euro/dollaro resterà agli attuali livelli che non penalizzano eccessivamente i nostri esportatori come invece era avvenuto quando l'euro era a 1,35 dollari e le merci cinesi legate al dollaro erano conseguentemente assai avvantaggiate. In numerosi distretti industriali gli ordini sono in forte ripresa. Significativo è il caso del settore calzaturiero. In occasione dell'ultima Fiera internazionale di Milano la clientela è tornata prepotentemente sul prodotto italiano, anche per l'aspettativa dell'imminente introduzione di dazi europei (per quanto irrisori) sulle calzature in pelle provenienti dalla Cina. Una prova evidente che se si fanno rispettare anche solo minimamente le regole del commercio mondiale l'Italia può competere con successo anche con le economie emergenti del mondo.

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELL'EXPORT DEI DISTRETTI INDUSTRIALI ITALIANI

Nel quarto trimestre 2005 l'export complessivo dei 101 principali distretti industriali italiani ha fatto registrare una forte accelerazione: +3,3% rispetto al quarto trimestre 2004. Questo dato ha consentito di chiudere il 2005 con una variazione annuale positiva (+0,4% rispetto al 2004), dopo che la ripresa iniziata nella seconda metà del 2004 sembrava aver attraversato un certo rallentamento nella prima parte dello scorso anno. La riscossa dei distretti è stata trainata dai 7 distretti high-tech (con in testa il farmaceutico di Latina e l'aerospaziale di Varese), che nel complesso hanno visto crescere il loro export del 25,3% nel quarto trimestre 2005. Ma anche i 17 maggiori distretti alimentari e dei vini sono andati bene (+3,9%), mentre i 30 distretti della meccanica e i 16 distretti dell'arredo-casa hanno visto entrambi consolidarsi un solido +1,6% rispetto all'ultimo trimestre del 2004, che già era stato molto positivo. Nel quarto trimestre 2005 si è inoltre arrestata la caduta complessiva dell'export dei 31 distretti della moda.

Il valore complessivo dell'export dei maggiori distretti industriali a prezzi correnti ha ormai quasi riguadagnato il massimo storico raggiunto nei 4 trimestri cumulati intercorsi tra l'ottobre 2000 e il settembre del 2001, quando fu toccata la cifra record di 63,1 miliardi di vendite sui mercati mondiali (vedi Figura 1 in copertina). Se il primo trimestre 2006 confermerà i segnali di crescita già evidenziati dagli indici Istat sugli ordinativi dell'industria di gennaio 2006, è assai probabile che il valore dell'export distrettuale cumulato del periodo aprile 2005-marzo 2006 possa finalmente ritornare sui livelli precedenti la crisi del 2001-2003. Un risultato notevole considerati i fattori congiunturali negativi che hanno caratterizzato gli ultimi anni e i vincoli strutturali che hanno frenato il sistema Italia più degli altri Paesi. Basti pensare al rialzo del prezzo del petrolio (la dipendenza energetica dell'Italia dall'estero è assai più alta che quella della Germania e della Francia, mentre il Regno Unito è addirittura in surplus grazie al petrolio del mare del Nord). Oppure si pensi alla concorrenza cinese, che l'Italia soffre più di altri Paesi data la maggior somiglianza della sua specializzazione produttiva con Pechino.

In termini aggregati nel 2005 ha continuato a "patire" l'export dei distretti della moda e dell'arredo-casa, con cali del 2,7% per i primi e del 4,1% per i secondi rispetto al 2004. Ma il quarto trimestre 2005 sembra aver dato una scossa anche a molti poli territoriali dell'abbigliamento e del mobile. I dati, tenuto conto della continua pressione della concorrenza asiatica, hanno del sorprendente e dimostrano la grande vitalità dei distretti e delle piccole e medie imprese italiane. L'elenco dei distretti in recupero è lunghissimo anche tra coloro che più avevano sofferto dal 2002 in poi.

Nel tessile-abbigliamento durante il quarto trimestre 2005

il quadro delle esportazioni è rimasto debole per Prato e per Gallarate-Busto Arsizio, ma si sono registrati segnali positivi per Biella (+3,2% rispetto al quarto trimestre 2004), per Como (+2,5%) e per il polo delle calze di Castel Goffredo (+12,1%). Nel calzaturiero hanno mostrato segnali di forte ripresa il distretto della Riviera del Brenta (+6% l'export per la provincia di Venezia), il Fermano (+28,2%) e il Maceratese (+18,6%). Bene nei gioielli Vicenza (+7,6%) e Arezzo (23,2%). Sintomi di ripresa anche per Santa Croce nelle pelli conciate (+21%), mentre si è registrato un autentico boom dell'export di occhiali e montature per Belluno (+34,7%): in quest'ultimo caso non solo hanno continuato ad andare bene i grandi gruppi del distretto (Luxottica, Safilo, Marcolin, De Rigo), ma hanno cominciato ad avvertire una promettente ripresa dell'attività e degli ordini anche i produttori più piccoli, che più avevano sofferto negli anni scorsi.

Nell'arredo-casa l'export è andato bene nel quarto trimestre 2005 per la Brianza (+4% per Como e +10,6% per Milano) e per Treviso (+8,7%), mentre la situazione è rimasta più debole nel Pesarese e nel polo del mobile imbottito della Murgia, particolarmente messo sotto pressione dalla concorrenza asiatica (ricordiamo che la Federlegno-Arredo, assieme ad altre associazioni di produttori europei, ha chiesto alla Commissione europea di avviare una azione antidumping sui divani nei confronti della Cina). Primi segnali di ripresa anche per Carrara nei materiali lapidei.

Tra i distretti della meccanica si è assistito nel 2005 al perdurare delle difficoltà dei poli produttori di macchine per l'industria, specie tessili e per le calzature (Bergamo, Vigevano), le cui esportazioni ristagnano da circa un biennio dopo il boom delle vendite in Asia degli anni precedenti. Ma, per contro, vi sono stati positivi segnali di consolidamento della ripresa nei distretti dei prodotti in metallo (Lecco), della rubinetteria (Novara, Vercelli, Brescia), delle macchine per imballaggio, della "meccatronica" e delle macchine utensili (Bologna, Reggio Emilia, Pesaro Urbino). Ottimo anche l'andamento dell'export di articoli in gomma e plastica di Brescia, mentre tra i distretti high-tech hanno fatto favi Varese nell'aerospaziale (anche a seguito delle recenti commesse straniere) e Latina nel farmaceutico.

Infine, nell'alimentare il quarto trimestre 2005 è andato molto bene un po' per tutti i maggiori distretti, specie nei vini per Cuneo (con un crescente successo di vini come il Barolo, il Barbaresco, le Barbera e i Dolcetti), Trento e Firenze, per Parma e Modena negli insaccati e per Parma e Reggio Emilia nei formaggi.

La tabella 1 riporta alcuni esempi di distretti industriali le cui esportazioni hanno fortemente accelerato nel quarto trimestre 2005.

La dinamica congiunturale dell'export dei distretti industriali italiani

Tabella I - 20 distretti alla riscossa

Esempi di alcuni distretti industriali le cui esportazioni hanno fortemente accelerato nel IV trimestre 2005

Distretti	Specializzazione	Var % IV trim 2005/ IV trim 2004
Latina	Farmaceutica	65,5%
Varese	Aerospaziale	42,3%
Belluno	Occhiali e montature	34,7%
Fermano	Calzature	28,2%
Reggio Emilia	Formaggi	25,5%
Arezzo	Oreficeria-gioielleria	23,2%
Lodi	Prodotti per toletta	22,5%
Maceratese	Calzature	18,6%
Firenze	Vini	17,5%
Parma	Insaccati	16,1%
Alba - Cuneo	Vini	14,8%
Lago d'Iseo - Brescia	Articoli in gomma e materie plastiche	13,4%
Castel Goffredo - Mantova	Calze femminili	12,1%
Brianza - Milano	Mobili	10,6%
Mirandola - Modena	Apparecchi medicali	10,6%
Reggio Emilia	Meccatronica	10,6%
Treviso	Mobili	8,7%
Carrara	Materiali lapidei	7,1%
Lago d'Orta - Novara	Rubinetteria	6,4%
Riviera del Brenta Veneziana	Calzature	6,0%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

APPENDICE

Figura 1A - Variazione % dell'export complessivo dei 101 distretti manifatturieri italiani che compongono l'Indice Edison: 1992-2005
(calcolata sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

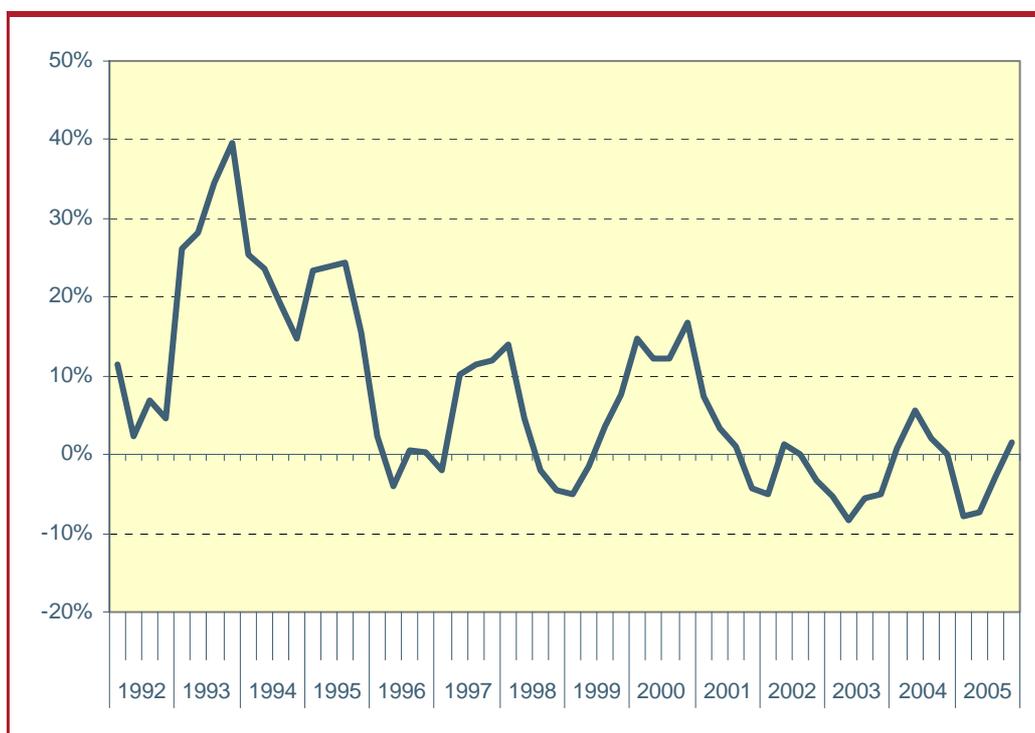
Figura 2A - Variazione % dell'export dei 31 distretti manifatturieri italiani che compongono l'Indice "Abbigliamento-moda": 1992-2005
(calcolata sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

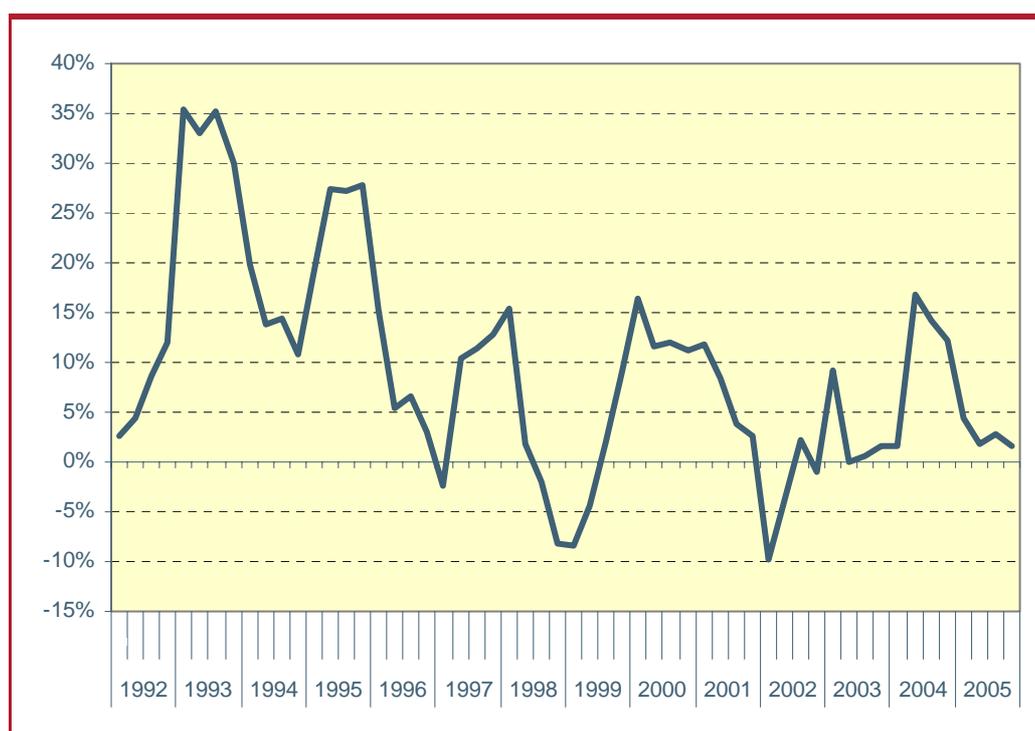
Appendice

Figura 3A - Variazione % dell'export dei 16 distretti manifatturieri italiani che compongono l'Indice "Arredo-casa": 1992-2005
(calcolata sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

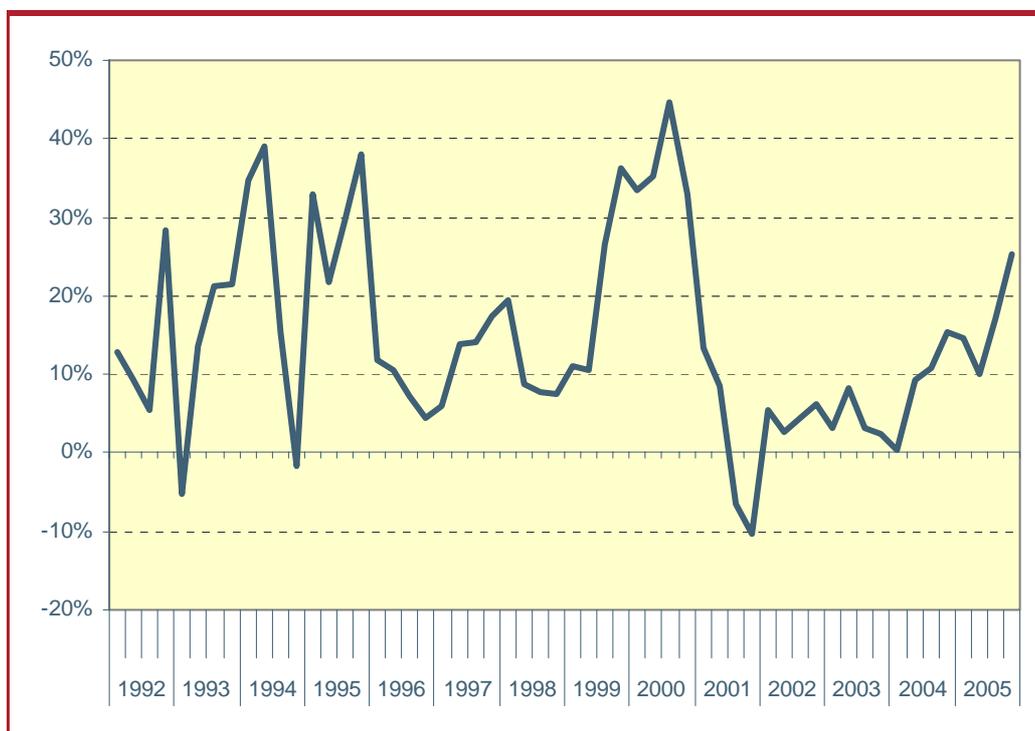
Figura 4A - Variazione % dell'export dei 30 distretti manifatturieri italiani che compongono l'Indice "Automazione-meccanica e diversi": 1992-2005
(calcolata sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

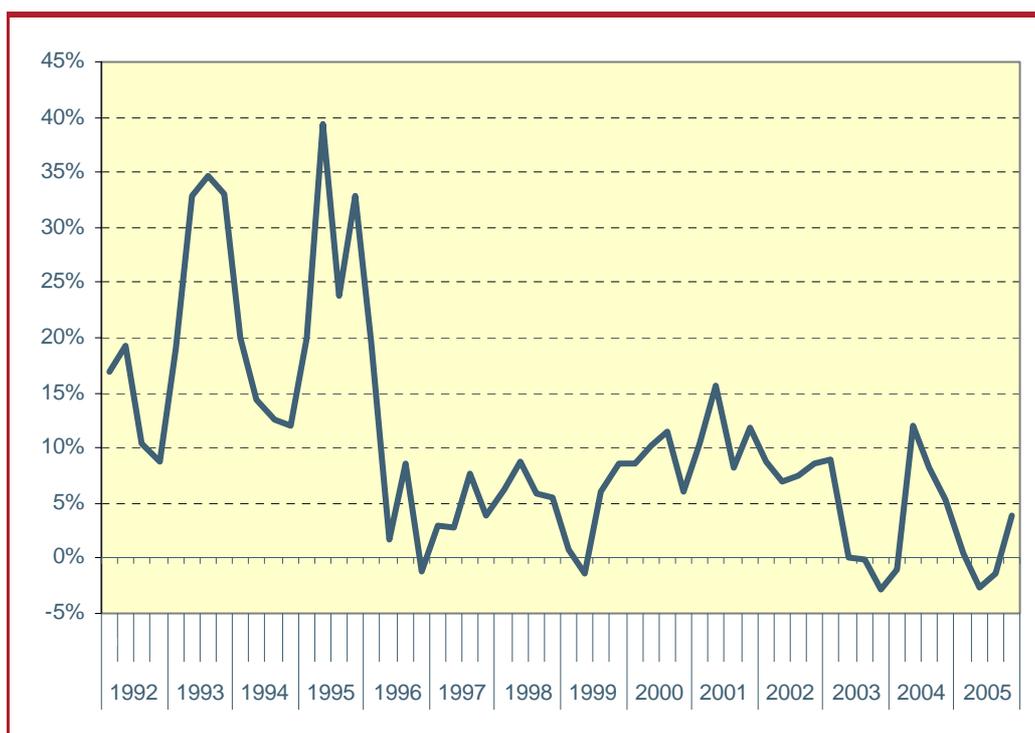
Appendice

Figura 5A - Variazione % dell'export dei 7 distretti manifatturieri italiani che compongono l'Indice "High-tech": 1992-2005
(calcolata sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura 6A - Variazione % dell'export dei 17 distretti manifatturieri italiani che compongono l'Indice "Alimentari e bevande": 1992-2005
(calcolata sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FONDAZIONE
EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 3, APRILE 2006

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Cristina Poli, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

<mailto:info@fondazioneedison.it>

<http://www.fondazioneedison.it>